



V.

## L'ESCURSIONE A NICEA E A LUNCA

**Il Caimacam** di Pogradetz e le sue paure che io non avessi a capitare fra le unghie di quindici briganti musulmani. — **La Cannia**. — Una notte a Nicea. — Scuola e chiesa. — Un prete grecomane pagato dalla Romania. — Giovani e vecchi armati. — A 2000 metri sulle montagne di Ohrida verso Lunca. — L'incontro coi banditi. — Sfuggiti per miracolo alla morte. — Contro quindici briganti capitanati da Fezulfetà. — Colto dalle febbri. — A Lunca. — I grecomani ci vogliono cacciare dal Comune. — L'uscita da Lunca sotto la protezione del bandito romeno Cocones. — La propaganda greca e i romeni che si lamentano di non aver un protettore. — Nel **han** di Duniza. — Di nuovo a Pogradetz e a Coritza.

La sera che precedette la mia partenza da Nicea, ebbi a comunicare al Caimacam<sup>(1)</sup> come avessi intenzione di traversare Nicea e Lunca e di andare a Berat per Sipsca e Moscopole.

Il Caimacam, appena ascoltate le mie parole, tentò con ogni mezzo di farmi cambiare idea, opponendomi le difficoltà del viaggio attraverso le montagne e i pericoli cui sarei andato incontro per giungere, lungo quel cammino, a Sipsca, dovendo superare così tutta una catena di gorghi selvaggi, per strade impraticabili e tortuose.

« Sarebbe meglio — badava egli a dire — che andasse a Ohrida, poi di là fino ad Elbasan la via è buona, e buona è pur quella da Elbasan a Berat. »

(1) Sottoprefetto.